



IL MUSEO DIOCESANO DI TORINO

Il Museo Diocesano di Torino, inaugurato l'**11 dicembre 2008**, costituisce il punto di arrivo dell'importante progetto di recupero e valorizzazione della Chiesa Inferiore della Cattedrale, avviato nel 1998, all'indomani del doloroso incendio della Cappella della Sindone, che ha permesso di riscoprire questo luogo per lungo tempo rimasto in oblio e che costituiva in origine parte integrante della Chiesa Superiore.

Contestualmente gli scavi archeologici avvenuti nel sottosuolo della Chiesa Inferiore e nell'area circostante hanno messo in luce il **primitivo complesso episcopale di Torino** con le tre basiliche del Salvatore, di San Giovanni Battista e di Santa Maria, erette sotto il Vescovo San Massimo fra la metà del IV secolo e inizio V secolo, che insistono a loro volta su resti di età romana, adibiti a edifici di abitazione privata. Tutto intorno sono emerse le tracce di un **antico cimitero** con tombe a cappuccina miste a fosse terragne, attivo dalla tarda antichità fino alla fine del XV secolo e poi trasferito all'interno della Chiesa Inferiore, come documenta la presenza di lapidi, iscrizioni, stemmi araldici e croci dipinte sulle superfici intonacate.

È risultato uno straordinario palinsesto, dove è possibile ripercorre la storia della Città e della Chiesa torinese all'interno di un'architettura particolarmente suggestiva e prestigiosa, che documenta in modo esemplare l'originaria architettura del Duomo rinascimentale, immune da quelle trasformazioni subite nel corso del Seicento-Settecento e Ottocento nella parte superiore della Cattedrale.

Per la contiguità con la Cattedrale e con il polo artistico e museale della Città, la sontuosità degli spazi e la configurazione architettonica la Chiesa Inferiore risultò

la sede idonea per il Museo Diocesano, che fin dalla metà del secolo scorso la Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia aveva auspicato.

La specificità delle opere esposte, nate in un contesto storico, artistico e liturgico diverso ed espresse con un linguaggio estetico diverso, e la funzione didattica del Museo hanno suggerito una elaborazione didascalica puntuale, capace di veicolare i contenuti delle singole sezioni anche al di fuori di una cerchia specialistica. Si è cercato pertanto di utilizzare dei codici semplificati, il più fedeli possibile al progetto di esposizione delle opere. Si è curato, inoltre, di inserire le opere nel loro contesto, ricostruito in alcuni casi virtualmente. E, infine, si è organizzato il percorso di visita in quattro **aree tematiche** storico-liturgiche: l'iniziazione cristiana, la liturgia eucaristica e della Parola, la devozione mariana e la pittura di carattere devozionale e religioso.